

Corso di formazione “EDUCARE ALLE LIFE SKILLS IN AMBITO SCOLASTICO”

Incontro su “La promozione delle life skills “RELAZIONALI”

Empatia, comunicazione efficace, relazioni efficaci: strumenti e strategie di intervento nel gruppo classe

11 gennaio 2023

Educare alle life skills (in particolare)

1. la comunicazione efficace
2. la capacità di relazionarsi
3. la conoscenza di sé
4. l'empatia
5. la gestione delle emozioni



Tali competenze sono fondamentali nella vita relazionale e ancora di più sono chiamate in gioco quando si intende affrontare e risolvere conflitti, vale a dire di fronte ad incomprensioni, contrasti, tensioni...

PERCHÉ FARE MEDIAZIONE A SCUOLA

Lo scenario scolastico è sempre più caratterizzato da comportamenti conflittuali caratterizzati da episodi d'intolleranza, prepotenza e prevaricazione, esclusione tra allievi.



La Mediazione scolastica mira alla creazione di uno spazio per la gestione dei conflitti per poter creare un clima di relazioni positive all'apprendimento.
L'obiettivo è quello di cercare una TERZA VIA in modo condiviso.



La scuola è una delle più importanti agenzie educative, luogo di crescita e di formazione della personalità dei singoli individui e di sviluppo delle competenze sociali



Una situazione conflittuale è una delle cause di malessere a scuola. È compito fondamentale della scuola impegnarsi nel fronteggiare questi segnali.

PROMOSSO DALL'AUTORITA' GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

PROGETTO «MEDIAZIONE A SCUOLA»

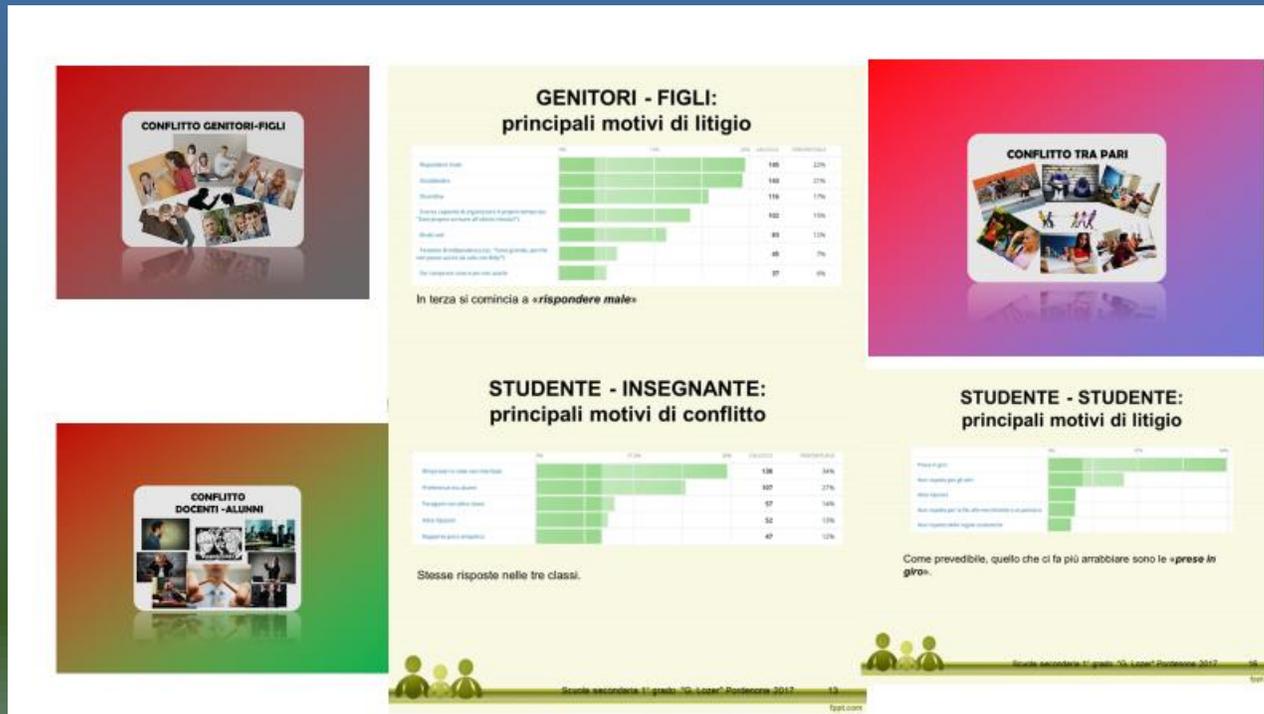
PERCHÈ

Nasce dalla necessità di divulgare la cultura della «mediazione».

Promuove la gestione efficace dei conflitti nei diversi ambiti della vita degli alunni in età scolastica.

Propone attività finalizzate all'ascolto ed al riconoscimento dell'altro da sé.

Affronta i temi quali la diversità, i processi empatici, le emozioni del conflitto e il sentirsi parte di un contesto sociale.



Il conflitto andrà inteso come produttore fertile di cambiamenti, di creatività, di genesi all’interno delle relazioni. ...si potrebbe intendere come “alfabetizzazione” del conflitto, educazione lenta e continua che possa produrre nuove capacità relazionali “sostando” dentro al conflitto in una incessante e attenta area dialogica con l’alterità e la diversità.

IL NOSTRO PROGETTO «MEDIAZIONE A SCUOLA»

I CONFLITTI

tra fratelli

tra adulti

genitori - figli

Tra pari

docente - alunno

**Costruiamo
relazioni**

È finalizzato a favorire ambienti di apprendimento efficaci e la formazione del cittadino consapevole.

Ha l'obiettivo di costituire all'interno dell'Istituto uno spazio mediazione dove praticare un approccio alla risoluzione dei conflitti fondato sull'ascolto, sulla comprensione dei vissuti dell'altro per costruire relazioni significative, sulla ricerca di accordi per il futuro.

A CHI CI RIVOLGIAMO

Le componenti del progetto



ORA TOCCA A NOI ...VOTIAMO

- Ciascuno deve esprimere due preferenze, obbligatoriamente una maschile e una femminile scegliendo la persona che:
- Ritieni più rappresentativa per riconoscere ed esprimere i bisogni della tua classe e le situazioni che si creano al suo interno (Esempio: chi è in grado di riferire chiaramente un evento accaduto senza giudicare o esprimere valutazioni personali);
- Ti ispira fiducia e che ti può rappresentare correttamente (Esempio: a chi racconteresti senza timore un tuo sentimento o confidenza);
- A tuo parere, è in grado di ascoltare le opinioni degli altri e collaborare;
- Ritieni sia in grado ascoltare, discutere e portare a termine un incarico;
- Non agisce per attirare l'attenzione su di sé, ma invece riesce ad aiutare gli altri a risolvere i problemi con discrezione (Esempio: chi si attiva per aiutare a risolvere un problema e dopo averlo fatto non se ne vanta).

...I DOCENTI AL LAVORO



ORA TOCCA AI GENITORI

CONDIVISIONE e
COLLABORAZIONE
con le famiglie

FORMAZIONE

- **ASCOLTO ATTIVO**
- **EMPATIA**
- **NON GIUDIZIO**
- **EQUIDISTANZA**
- **RISERVATEZZA (CONFIDENZIALITÀ)**
- **LE FASI DELLA MEDIAZIONE:**
- **Colloqui preliminari**
- **Incontro di mediazione**

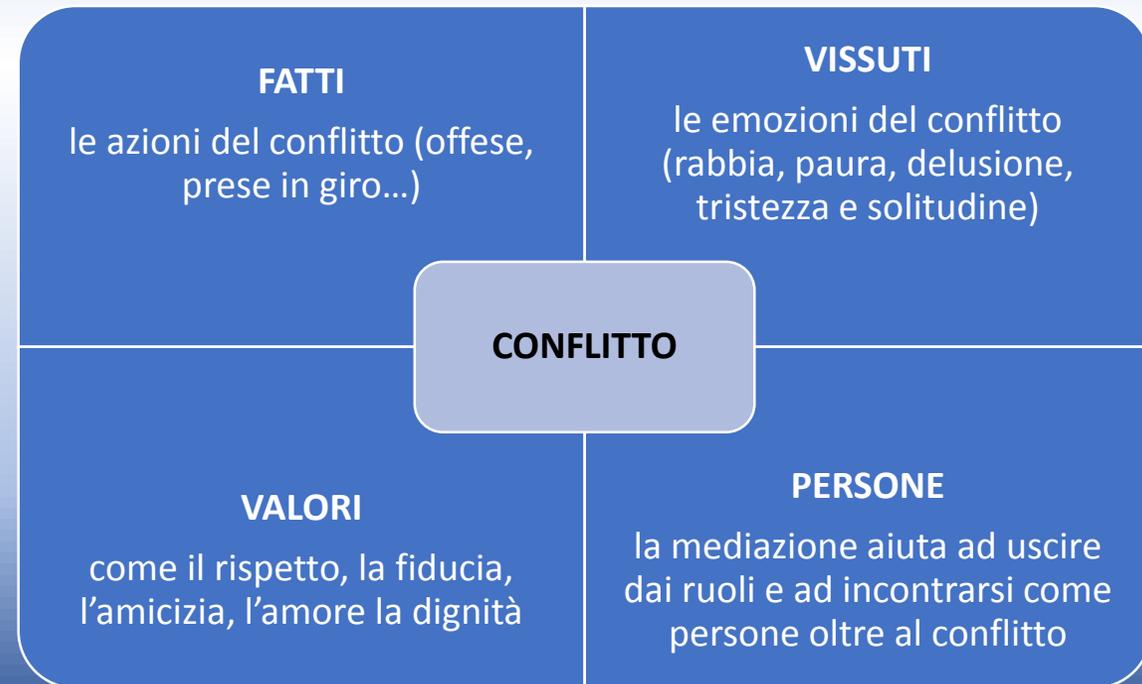
METODOLOGIA INTERATTIVA



COS'È LA MEDIAZIONE

LA MEDIAZIONE È UNO SPAZIO E UN TEMPO PER ACCOGLIERE I CONFLITTI
E PER AFFRONTARE LE CONSEGUENZE DIFFICILI CHE NE DERIVANO.

LA MEDIAZIONE PUÒ ESSERE UTILE PER TUTTI I CONFLITTI CHE NASCONO A SCUOLA E CHE COINVOLGONO SIA I
GIOVANI, SIA GLI ADULTI NELLA LORO QUOTIDIANITÀ.



Le fasi della mediazione

L'AVVIO

SPAZIO MEDIAZIONE SCOLASTICA

A COSA SERVE?
Per risolvere conflitti e incomprensioni con l'aiuto dei mediatori

CHE COS'È LA MEDIAZIONE?
È un metodo per risolvere i conflitti giungendo a un accordo comune in modo libero e confidenziale

CHE COS'È LO SPAZIO MEDIAZIONE?
È uno spazio in cui ci si può confrontare, con l'aiuto dei mediatori e trovare una soluzione a conflitti e litigi

COSA AVVIENE PRIMA DELLA MEDIAZIONE?
Si conosce il mediatore per mezzo di un colloquio preliminare (volontario, singolo), dove racconterai la tua versione dei fatti

COME OTTENERE UN INCONTRO?
Attraverso il mediatore di classe, gli insegnanti o per mezzo delle apposite scatole impiegate per la raccolta di richieste di colloqui, tramite bigliettini

RICORDATI

GIORNATE

ORARI

LUOGO
EX-AULA DI MUSICA
Piano terra, accanto all'Aula Video



IL PRIMO CONTATTO



IL COLLOQUIO PRELIMINARE



L'INCONTRO DI MEDIAZIONE



PREPARAZIONE DELLO SPAZIO MEDIAZIONE

SPAZIO MEDIAZIONE SCOLASTICA

A COSA SERVE?
Per risolvere conflitti e incomprensioni con l'aiuto dei mediatori

CHE COS'È LA MEDIAZIONE?
È un metodo per risolvere i conflitti giungendo a un accordo comune in modo libero e confidenziale

CHE COS'È LO SPAZIO MEDIAZIONE?
È uno spazio in cui ci si può confrontare, con l'aiuto dei mediatori e trovare una soluzione a conflitti e litigi

COSA AVVIENE PRIMA DELLA MEDIAZIONE?
Si conosce il mediatore per mezzo di un colloquio preliminare (volontario, singolo), dove racconterà la tua versione dei fatti

COME OTTENERE UN INCONTRO?
Attraverso il mediatore di classe, gli insegnanti o per mezzo delle apposite scatole impiegate per la raccolta di richieste di colloqui, tramite bigliettini



INCONTRO

GIORNATE

ORARI

LUOGO
EX-AULA DI MUSICA
Piano terra, accanto all'Aula Video

CONFLICT MEDIATION



Testimonianze dei ragazzi e degli adulti

Sono un genitore della scuola Lozer e ho avuto il piacere di prendere parte alla formazione e alle attività di mediazione scolastica. La scuola media Lozer, infatti, ha avviato nel corso degli ultimi anni, una serie di progetti volti a sostenere il benessere dei ragazzi, in alcuni casi coinvolgendo attivamente noi genitori.

Non conoscevo la mediazione scolastica ma fin dall'inizio mi è sembrato un progetto molto interessante per la peculiarità di stimolare la ricerca di una soluzione ai conflitti condivisa e non imposta dall'alto; pertanto, ho aderito a questo progetto con entusiasmo.

Nel periodo di formazione e poi sul campo sono rimasta colpita dalla potenza che semplici interventi possono avere sulla risoluzione dei conflitti. Mi riferisco in particolare a come il sentirsi ascoltati, il sentire che le nostre emozioni e il nostro vissuto sono accolti dall'altro, ci aiuti ad aprirci e a "sentire" le emozioni del configgente.

Considero questo percorso molto educativo poiché ha permesso ai ragazzi e a noi adulti, insegnanti e genitori, di esercitarsi nel considerare la prospettiva dell'altro e di far emergere gentilezza e rispetto dell'esperienza di tutti.

A mio avviso, i principi della mediazione scolastica/ripartiva dovrebbero far parte del percorso educativo di tutti i ragazzi... e anche di noi adulti. Soprattutto in questi anni in cui l'approccio ai propri pari passa spesso attraverso il "filtro" multimediale di uno schermo, facendo sì che non venga compreso ciò che possono suscitare i nostri comportamenti e producendo un distacco fra le nostre parole e i sentimenti dell'altro.

Per tutte queste ragioni sono felice di aver preso parte a quest'avventura che mi ha arricchito come persona. Speriamo continui e si espanda per divenire un'opportunità per tutti i ragazzi e per i genitori .

Manuela

Quando dalla scuola Lozer è arrivato l'invito a coinvolgersi, come genitori, in un percorso di Mediazione Scolastica ho dato immediata disponibilità, senza sapere esattamente cosa avrebbe comportato e devo dire che l'esperienza vissuta ha di gran lunga superato le aspettative. Innanzitutto il percorso formativo congiunto con alcuni insegnanti della scuola: formatrici molto valide, contenuti presentati in maniera semplice ma efficace e soprattutto attività pratiche e simulate che ci hanno consentito di metterci in gioco e sperimentarci come possibili futuri mediatori. Una formazione di qualità e ricca per una vera crescita personale: ero felice di poter partecipare e anche ammirata nel vedere gli insegnanti di mia figlia dedicarsi con passione a questo progetto. Poi la necessità di organizzare concretamente uno spazio di mediazione a scuola: come arriveranno le richieste? In che modo si raccoglieranno? In quali orari e con quale organizzazione attivare le mini équipes miste di adulti e ragazzi? Qui abbiamo potuto contare sulla creatività degli studenti mediatori presenti insieme a noi e già muniti di cartelloni e pennarelli per pubblicizzare lo spazio mediazione, di scatole dove inserire le richieste, e "mi raccomando facciamo sempre attenzione alla riservatezza" valore fondamentale a più riprese richiamato.

E infine, la pratica e il lavoro di squadra nello spazio mediazione, la parte più intensa. Da un lato i ragazzi che in tutta sincerità ci hanno aperto i loro cuori e fatto comprendere le loro sofferenze: chi è rimasto ferito dalle parole dette, chi si è sentito solo perché escluso da un gruppo whatsapp, chi chiuso in bagno con la paura di affrontare l'aggressività dei compagni... Dall'altro coloro che, più o meno inconsapevolmente, avevano agito nei confronti degli altri: le parole erano "tanto per dire", l'escludere dal gruppo era solo un clic sul cellulare, le minacce di botte "solo per scherzare". E quando mi sono trovata lì, ad ascoltare questi ragazzi e stavo pensando a cosa poter dire, ecco che dai loro pari, semplicemente, e spontaneamente arrivavano le parole giuste: "è terribile essere esclusi dal gruppo, vero? è successo anche a me, so cosa vuol dire. E tu che lo hai fatto senza quasi rendertene conto, prova a pensare come può essersi sentito il tuo compagno...prova a metterti nei suoi panni..." e così si sperimentava lo spazio di ascolto, di empatia, di riflessione, fino ad arrivare all'azione riparatoria: una scusa, una stretta di mano, un impegno da mantenere. Momenti intensi, a tratti commoventi.

Ringrazio di cuore lo spazio mediazione e coloro che lo hanno animato: perché pensavo di dare qualcosa e in realtà ho ricevuto molto, pensavo di poter aiutare ma sono stata io stessa aiutata come genitore a comprendere che di tutto questo abbiamo gran bisogno. Ne hanno bisogno i nostri figli e ne abbiamo molto bisogno anche noi adulti, per saper essere modelli di rispetto, di tolleranza, di empatia e per continuare ad allenare la capacità, preziosissima, di saper mediare.

Marta



Ciò che è opposto si concilia,
dalle cose in contrasto nasce l'armonia
più bella, e tutto si genera per via di
contesa.”

ERACLITO